

Offensiva del racket, bombe contro bar e supermercato

REGGIO CALABRIA -Due boati nella notte. Due botti tremendi che hanno risvegliato le coscienze dei reggini e anche antiche paure. Due attentati dinamitardi a pochi minuti l'uno dall'altro e anche in zone centrali non troppo distanti tra loro.

Il bar "Le Park" di Tommaso Lo Faro in via Demetrio Tripepi è stato fatto "saltare" pochi minuti prima dell'una. Solo qualche giro di lancette e un'altra bomba è brillata in via Don Orione. A farne le spese il supermarket della catena "Dì per Dì" che è uno dei punti vendita gestiti dalla "Grande distribuzione meridionale srl", una società amministrata da Saverio Arcidiaco che vanta numerosi supermercati funzionanti in altri comuni calabresi e in Sicilia.

Le modalità e il breve lasso di tempo lasciano supporre che ad agire possa essere stato lo stesso commando. Ma, al momento, si tratta solo di ipotesi che dovranno essere corroborate dai fatti. Gli investigatori della Squadra Mobile diretta dal vicequestore Giuseppe Cucchiara stanno vagliando tutti gli elementi a loro disposizione e anche se, ovviamente, non si "sbottonano" pare che la pista del racket delle estorsioni sia privilegiata rispetto alle altre possibili.

Gli inquirenti, inoltre, stanno aspettando anche l'esito della sezione scientifica per chiarire se l'esplosivo usato per questi ultimi attentati sia uguale a quella polvere nera da cava che era stata usata per confezionare altri ordigni fatti esplodere la scorsa estate.

La deflagrazione più forte è stata quella che ha devastato il "Le Parc". I danni sono stati ingenti e a causa della potenza dell'ordigno sono rimaste danneggiate anche cinque autovetture che erano parcheggiate nei pressi del bar. Una Fiat Bravo, invece, è stata danneggiata dall'esplosione del supermercato. In entrambi gli attentati è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco.

E dopo gli attentati giunge puntuale la solidarietà. L'avv. Demetrio Battaglia, presidente provinciale della Confartigianato, esprime «solidarietà al titolare del "Le Parc" per l'attentato subito. Lofaro è uno di noi e, ironia della sorte stava facendo una mega torta proprio per la festa di questa sera sul Lungo mare. Evidentemente le bombe servono per chiamare alla

realità la città anche quando si respira un clima di festa. E' un problema grave che non può essere mai sottovalutato».

Una ferma condanna giunge dalla Confcommercio: “I due attentati sottolineano come la ‘ndrangheta, che invero non aveva mai smesso le proprie attività quotidiane, riprende con nuovo vigore la sua azione sul territorio. Forse, come tutti, in questi ultimi mesi - aggiunge in tono ironico - si era distratta sui grandi temi della città limitando quindi, la propria azione a qualche incendio di autovettura”.

Piero Gaeta

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS